

Terra Madre

«L'Unesco da Parigi a Trento per tutelare le risorse idriche»

Eulisse lancia la due giorni di eventi per la Giornata mondiale

di **Marco Ranocchiari**

L'acqua, il pianeta, la società. E il cinema come lente per approfondire, interrogarsi e fare il punto della situazione sulla più preziosa e fragile tra le risorse naturali. In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, celebrata come ogni anno il 22 marzo, il Trentino diventa protagonista delle attività di divulgazione del progetto Unesco «Rete mondiale dei musei dell'acqua», con due giorni densi di eventi. Mentre oggi ad Ala si terrà il seminario internazionale «Acqua, risorsa a rischio? Educare alla sostenibilità fra protezione dei ghiacciai e cambiamenti climatici» (palazzo Pizzini, dalle 10 alle 17), domani nel capoluogo le attività per la sensibilizzazione sull'oro blu approderanno sul grande schermo di HarpoLab (in Piazza Garzetti 24 dalle 18.30 alle 23.30), con la rassegna «Let's talk about water». È la prima volta che la rassegna, abitualmente ospitata nel quartier generale dell'Unesco a Parigi, arriva in Italia. Nel



L'esperto Eriberto Eulisse, direttore esecutivo della Rete mondiale dei musei dell'acqua

corso della rassegna verrà lanciato il Water film prize 2025 «Back to our future» (Ritorno al nostro futuro), frutto della collaborazione fra la Rete dei musei dell'acqua e l'associazione Ltaw, che da anni promuove e premia cortometraggi dedicati alla risorsa idrica ai quattro angoli del globo. Le premiazioni si svolgeranno a Belém in

Brasile a inizio novembre, nell'ambito della conferenza sul clima Cop30. Ci sarà anche spazio per un momento musicale con il chitarrista e compositore Andrea Vettoretti a eseguire in anteprima alcuni brani tratti dall'album «Il respiro dell'acqua», oltre che per gli interventi dell'antropologo Duccio Canestrini, di

Emanuele Fantini (Centro Unesco di Delft) e di Vladimiro Boselli (Cnr). «Quest'anno Trento è la città specchio di Parigi», spiega Eriberto Eulisse, direttore esecutivo della Rete mondiale dei musei dell'acqua, in un evento frutto di una collaborazione con l'associazione Let's talk about water, fondata a a New York

da Linda Lilienfeld che sarà presente in sala, che il gruppo punta a rafforzare. «Loro hanno già un'esperienza di gestione di concorsi e premi internazionali, noi – in quanto Unesco – abbiamo ormai una grande notorietà a livello internazionale. Insieme possiamo raccogliere materiali nuovi, testimonianze da tutto il mondo. Crediamo che i film siano in grado come pochi altri strumenti di creare consapevolezza sull'importanza del tema». Parte delle proiezioni ruoteranno intorno al tema delle «idro-technologie ancestrali»: sistemi di terrazzamenti, canalizzazioni, oasi realizzate nei deserti del Nord Africa, ma anche i paesaggi terrazzati di riso dell'Indonesia o del Perù, o le imbarcazioni tradizionali dell'Iraq o del Brasile. «Oggi si tende a perdere il rapporto fra uomo e territorio, mentre questa è la prima base per tutelarla e per difendersi anche dai cambiamenti climatici mantenendo un rapporto vivo, come hanno molte comunità indigene».

In serata ci saranno infine due lungometraggi uno dei quali – «Amazzonia (Amazonas)» di Silvino Santo – realizzato nel 1918, recentemente restaurato e proiettato con l'accompagnamento di Vettoretti. Le due giornate, tra cinema e seminario di Ala – aggiunge l'antropologa Irene Leonardelli, tra le organizzatrici – non vogliono però fermarsi al carattere culturale ma avere un risvolto concreto, anche in Trentino. «Il nostro seminario ospita diverse sessioni, da quelle globali e più culturali fino a una panoramica locale, più tecnica, in cui si parla di temi come reflui alpini e microinquinanti». La Rete mondiale dei musei dell'acqua è stata fondata nel 2017 e comprende 120 membri nel mondo, di cui 29 in Italia. Riconosciuta nel 2018 come uno dei 16 progetti faro dell'Unesco (oltre che l'unico ad aver sede in Italia, a Venezia), fa parte del programma Idrologico intergovernativo dell'ente delle Nazioni Unite e ha come scopo la promozione di attività educative sugli usi sostenibili dell'acqua mettendo al centro i musei e i patrimoni acquatici, sia culturali che naturali. In Trentino ne fanno parte l'Ecomuseo della Judicaria di Ponte Arche, mentre la Provincia è partner istituzionale della rete dal 2023. La Rete ha una sede nuova di zecca a Palazzo Pizzini ad Ala, che sarà inaugurata ufficialmente oggi.